

Numero 42

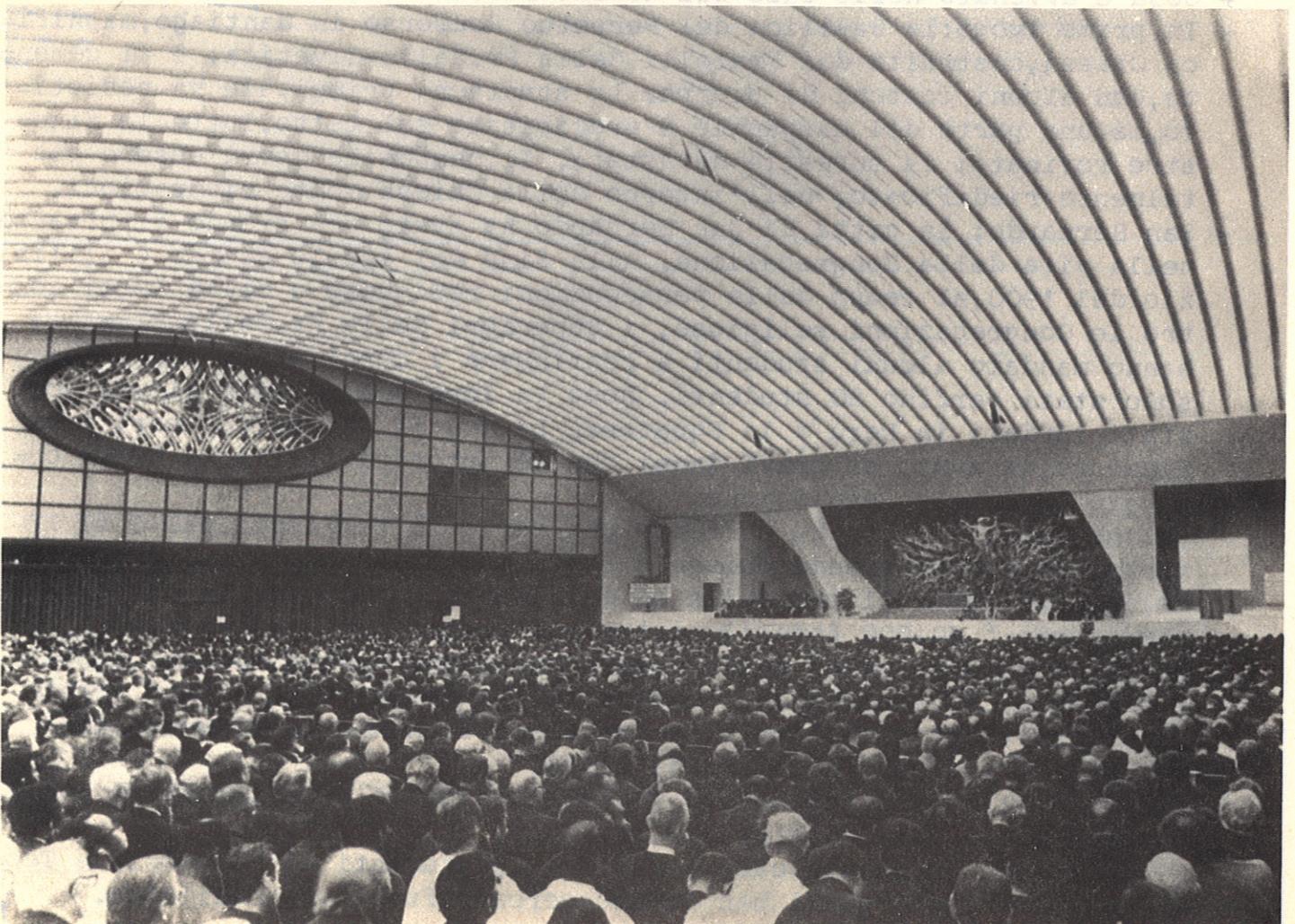
Aprile 1985

## **Il Terremoto del Cile e la C.S.S.R.**

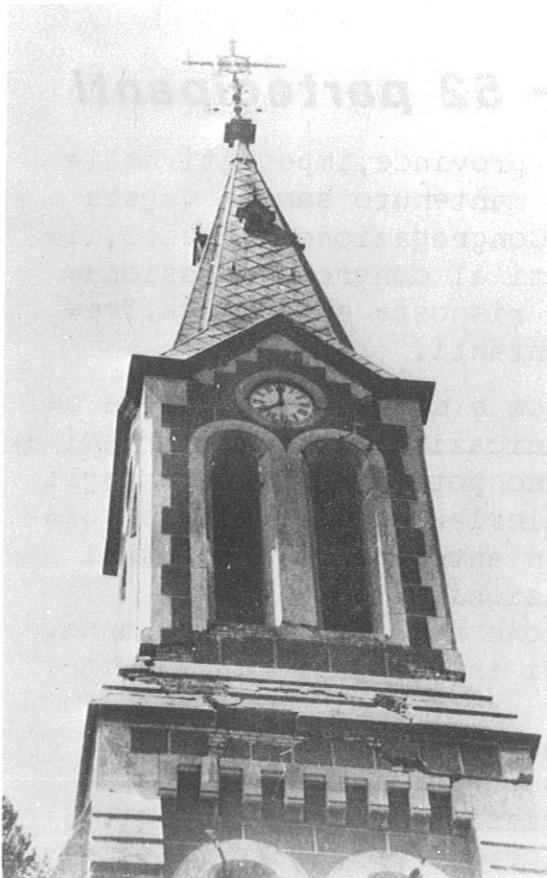
Nella seconda metà del mese di marzo, il p. James McGrath, Consigliere Generale ha intervistato il p. Moises Silva, Provinciale del Cile, chiedendo informazioni sul terremoto occorso all'inizio del mese.

- Vuole dirci qualcosa sul terremoto per i lettori di COMMUNICATIONES?
- Il giorno e l'ora rimarranno sempre fisse nella mia mente: domenica 3 marzo alle ore 7.30 della sera.
- Dove si trovava Lei in quel momento?
- In casa di mio fratello, alla periferia di Santiago. Stavamo guardando la Televisione. Improvvisamente tutta la casa cominciò a sobbalzare, colpita da una forza esterna tremenda. L'apparecchio televisivo cadde dal supporto innestato alla parete e si ridusse a pezzi a terra. Quadri, sedie, vasi, tutto in sobbalzo: caduti e rotti.

Ritiro per 6.000 sacerdoti, organizzato a Roma dal p. Forrest ( pag.6)



- Cosa ha fatto Lei allora?
- Sono uscito fuori con i miei nipoti - uscivan tutti - alla ricerca di un luogo di un luogo sicuro in un piazzale davanti alla Chiesa.
- Quanto tempo durò il sisma?
- La prima soossa durò tre minuti. Venti minuti dopo, quando già ci trovavamo in pizza, altra scossa di due minuti. Un'ora più tardi, la terza ed ultima scosa di un minuto.
- Quali le sue impressioni e reazioni?
- Io ed i miei nipoti stavamo vicini gli uni agli altri. Guardai in alto, verso la motagna della Cordigliera delle Ande, le montagne che separano il Cile dall'Argentina, e mi son detto: questa montagna si sbriciola. Infatti venivan giù sui fianchi del monte nubi di fumo e di polvere. Il sole che all'inizio del terremoto era lucente, sparì; guardai per vedere dove stava, ma non sono riuscito a vederlo. Mi venne alla memoria il passo della Bibbia: il sole sparì, la terra tremò.
- E dopo cosa avvenne?
- Dopo un'ora tornammo a casa di mio fratello e in seguito come ho potuto, mi sono incamminato verso la casa provincializia di Santiago.
- Che danni ha avuto il paese?
- + Ha avuto dai 150 ai 200 morti. Sarebbero stati molti di più se non fosse stata la domenica sera. Molta gente era fuori e così è stato più facile mettersi in salvo. Centinaia di migliaia di persone senza tetto.
- Cosa è avvenuto nelle case dei Redentoristi?
- In primo luogo: la Basilica del Perpetuo Soccorso in Santiago, magnifica Chiesa, costruita dai Fratelli della Pr. Gallo-Elvetica: è di cemento, con alcuni costoni di pietra. La struttura principale ha resistito, ma una parte del campanile è precipitato sul tetto. Tutte le finestre rovinata; la screstia devastata. Il campanile dovrà essere totalmente riedificato; nell'interno della Chiesa molte riparazioni.
- San Bernardo: la città di San Bernardo ha avuto una grande importanza nella vita della Congregazione. Alla fine del secolo scorso e all'inizio del '900, al tempo delle persecuzioni religiose e delle leggi contro le Congregazioni religiose, i Superiori della Pr. Gallo-Elvetica hanno mandato alcuni studenti a continuare i corsi a San Bernardo; vi sono stati perfino 80 studenti. Dopo la loro ordinazione alcuni sono stati inviati in Perù e in Equatore. La nostra Chiesa, dedicata a San Clemente, ha avuto sì gravi danni che le autorità civili ne hanno ordinato la totale demolizione.
- Valparaiso. La città ha sofferto una serie di terremoti dal 3 al 17 marzo. La nostra grande Chiesa è stata molto danneggiata; bisogna demolire del tutto il campanile ed edificarne uno nuovo. La Chiesa e la parrocchia ( 60.000 fedeli) si trovano nella parte più povera della città. Il secondo piano della nostra casa (camere, sala comune, cappella, refettorio) è completamente distrutto. La comunità ha alzato abitazioni provvisorio nell'orto: e due fratelli hanno trasformato una vecchia Volkswagen in camera da letto.
- E infine il nostro studentato di Santiago: molto danneggiato. La parte vecchia della casa distrutta; molti danni alla struttura della nuova ala. Vi sono in questa casa 6 Padri e 25 studenti di Filosofia e Teologia, alcuni dei quali han dovuto cercare fuori una residenza.



Le tre Chiese danneggiate, quella di Santiago, quella di S. Bernardo e quella di Valparaiso, sono anche Chiese parrocchiali con una popolazione ciascuna di 50/60.000 abit. Non è necessario ricordare che i parrocchiani hanno avuto danni, come noi: molti di essi non hanno più né casa né tetto.

Il p. Moises Silva è Superiore di una Provincia poco numerosa ma molto dinamica. Le ultime statistiche ci dicono che dei 67 messi che la compongono, 25 sono Studenti che si preparano al Sacerdozio. La Provincia è impegnata in attività missionarie ed ha un centro per la formazione di missionari laici. Ha anche un Istituto Alfonsiano di Teologia e Pastorale, inaugurato quattro anni fa, con attualmente 140 alunni che provengono da 25 congregazioni religiose e sei diocesi.

I danni causati dal terremoto negli edifici di proprietà della Provincia sono stati stimati in 600.000 dollari USA. Chi desidera aiutare i nostri confratelli cileni e gli abitanti del Cile, segua le indicazioni che il p. Generale ha comunicato recentemente nel n.92 di " Comunicanda."

~~~~~

#### Foto

Sopra: Stato attuale dei campanili delle nostre Chiese di San Bernardo ( a sin.) e di Valparaiso ( a destra).

Sotto Aspetto dell'interno della Chiesa di San Bernardo dopo il terremoto.



## Congresso Missionario CSSR - 52 partecipanti

L'idea di riunire i Redentoristi di diverse province, impegnati nelle Missioni, è partita dalla Pr. di Lione, che ha mantenuto sempre questa forma specifica di apostolato della nostra Congregazione. L'invito, diretto alle Prov. di Europa, di inviare delegati al congresso missionario di Lione dal 12 al 14 giugno 1984, ebbe risposta entusiasta. Trentadici nostre Province hanno mandato rappresentanti.

Lo stile di questa assemblea è stato semplice e concreto. Si voleva usare il metodo diretto e genuino della comunicazione e della partecipazione dei convegnisti. In questo modo ciascuno poteva apprendere dagli altri nei riguardi delle missioni. Il p. Didier Laurent, segretario molto competente del convegno, aveva indicato in precedenza in 5 punti il senso delle riflessioni e delle deliberazioni:

1. Revisione generale delle nostre missioni negli ultimi 5/6 anni.
2. Criteri di accettazione delle missioni in una parrocchia o in un settore.
3. Quale specie di preparazione si usa per una missione.
4. Come attualmente si svolge una missione (durata, diverse forme di predicazione, riunioni durante la missione, post-missione ..)
5. Spirito che anima i missionari oggi (perché predicano missioni).

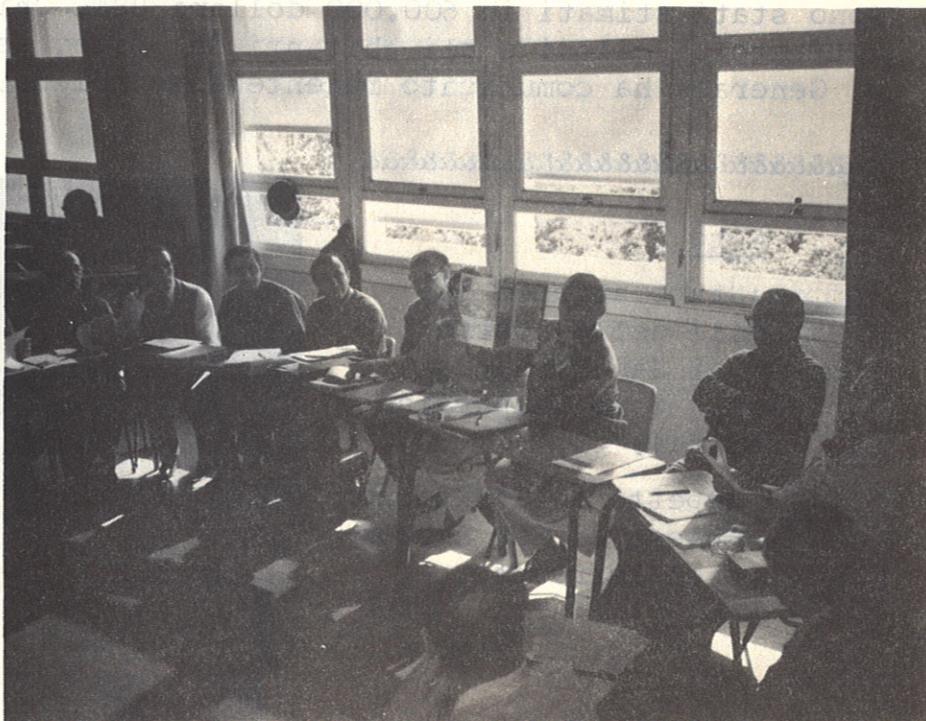
Ogni gruppo provinciale si era ben preparato e ha potuto - seguendo i 5 punti indicati - dare una informazione completa sul lavoro missionario svolto nella sua Provincia. A turno hanno parlato tutti, utilizzando vari mezzi per illustrare la propria esposizione.

È stata un'esperienza interessante per tutti i partecipanti, soprattutto per la convergenza di idee manifestata nelle discussioni. Nonostante la grande diversità di situazioni pastorali in cui lavorano i missionari, i convegnisti si sono accorti che avevano identici punti di vista sia sugli obiettivi della missione sia sui metodi. È stata veramente una scoperta chiarificatrice e confortante. Riportiamo le conclusioni:

-----  
Foto: Vista parziale  
del convegno missionario  
di Lione  
-----

CSSR COMMUNICATIONES

Editore: p. John Ruef  
Stampa: Fr. G. Clementino  
Distribuz.: Fr. Anthoni  
Traduz.: p. G. Zirilli



## PUNTI DI CONVERGENZA E ACCORDO

- a. Validità della missione nell'apostolato contemporaneo. Tutti furono d'accordo nel riconoscere la relazione esistente - complementarietà, non opposizione - tra missione itinerante e le forme di apostolato permanente, come il ministero parrocchiale.
- b. Le missioni devono tendere alla creazione di comunità locali vive e missionarie. Tutti d'accordo su questo punto.
- c. Le missioni devono servire per sviluppare e stimolare la partecipazione e l'impegno dei laici nell'apostolato della Chiesa.
- d. Le missioni avranno frutto se i sacerdoti della parrocchia comprendono bene l'idea della Chiesa che sta alla base della nostra azione missionaria e se collaborano con i missionari. Esempificazioni.

## DIFFICOLTÀ

- Difficoltà di avere contatto nelle nostre missioni con i più poveri, con i lontani dalla Chiesa o con coloro che ne stanno fuori.
- Difficoltà di incontrare nelle missioni attuali i giovani.
- Difficoltà a che la Missione sia efficace nelle grandi città.
- Difficoltà di lavorare con un certo clero locale, le cui idee sulla Chiesa sono ferme in un passato clericale.
- difficoltà di organizzazione la post-missione.
- Difficoltà proveniente dall'insistenza attuale nella confessione individuale come unica forma valida del Sacramento della Riconciliazione. Un punto certo : anche nei casi di una missione ben riuscita l'invito a ricevere il sacramento della penitenza nella forma tradizionale ha scarsa accettazione.

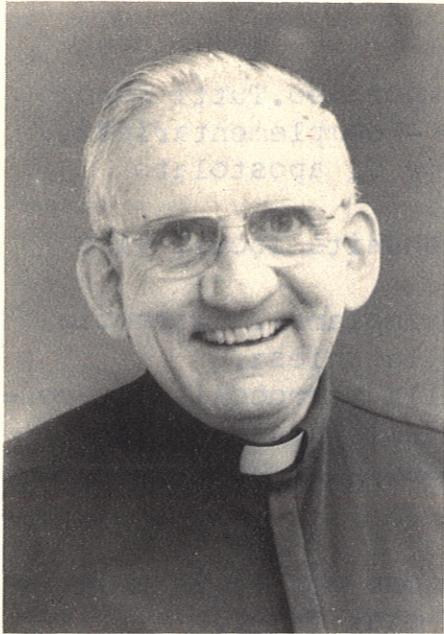
## PROGETTI E SPERANZE

1. Dobbiamo impegnarci a creare una comunità cristiana veramente responsabile, con coscienza e convinzione personale: il tipo di Chiesa, voluto dal Vaticano II°
2. Dobbiamo realizzare questo in una Chiesa in cui il numero di sacerdoti diminuisce continuamente.
3. Dobbiamo portare avanti questo impegno in una congregazione, in cui il numero dei missionari diminuisce (anche se vi sono più di 190 missionari a tempo pieno nelle province rappresentate nel Convegno, senza contare gli impegnati parzialmente.)
4. Dobbiamo ampliare le nostre tecniche di missione, utilizzando la stampa e altri mezzi moderni come gli audiovisivi per giungere meglio alla gente ( sono state esposte delle esperienze interessanti).

L'ultimo giorno il gruppo ha visitato ARS; si è fatta risaltare l'influenza dei libri del N.P.S. Alfonso sul ministero della riconciliazione dell'umile Giovanni M. Vianney.

Veramente questo congresso è stato una esperienza chiarificatrice e confortevole. Grazie al p. Giovanni Peyrard, Provinciale, così come ai confratelli della Provincia di Lione.

Noi infine ringraziamo il p. O'Riordan per questo eccellente resoconto del convegno!



## **Un Redentorista organizza un Ritiro per 6.000 Sacerdoti**

Credo che mai, nè nella storia della Congregazione, nè in quella della Chiesa, vi sia stato un Ritiro simile. I suoi atti hanno avuto come scenario la sala Papale delle Udienze e la Basilica di S. Pietro. Lo stesso Papa è stato uno dei predicatori e un altro la M. Teresa di Calcutta. Ecco ciò che un Provinciale di un Istituto religioso ha scritto ai suoi Confratelli:

" Questa idea di un ritiro destinato ai sacerdoti di tutto il mondo dal tema: "Una chiamata alla santità", e che mette in evidenza l'ideale di santità e di rinnovamento che esige il sacerdozio, è sorto ed è maturato nello spirito di un sacerdote Redentorista il p. Tom Forrest, antico mis-

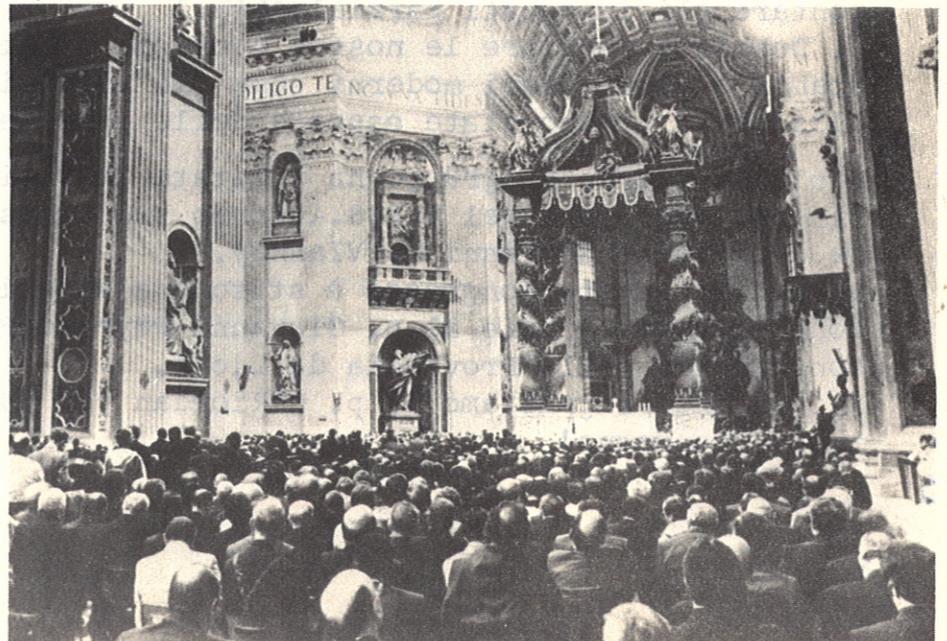
sionario nei Caraibi, Presidente fino al termine del Ritiro, del Consiglio Internazionale del rinnovamento carismatico Cattolico. Due anni di pertinace lavoro e l'appoggio entusiasta di Giovanni Paolo II° han fatto superare ostacoli incredibili.

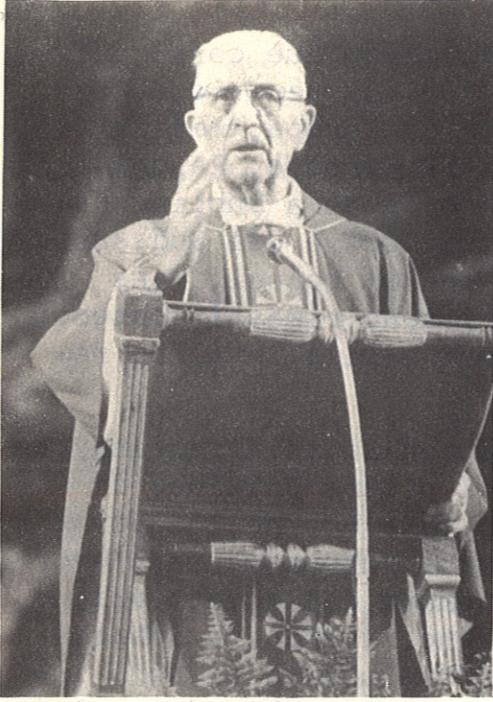
Il ritiro si è aperto venerdì 5 ottobre, in Vaticano, nella grande sala moderna delle Udienze: Paolo VI. Una eccellente acustica e auricolari individuali per la traduzione simultanea in inglese, italiano, spagnolo, francese, tedesco e giapponese hanno facilitato sempre una audizione perfetta. I paesi più ampiamente rappresentati sono stati: Stati Uniti d'A., America Latina, Spagna, Italia, Africa e Giappone. Un benefattore olandese, sul quale si è dovuto insistere perchè si presentasse con la moglie a un atto del ritiro ha dato un milione di dollari, rendendo possibile la partecipazione al ritiro di più di 2.000 sacerdoti del Terzo Mondo.

Era naturale l'emozione del p. Forrest, all'apertura del Ritiro, davanti a quella massa di partecipanti. Avvenne quando dichiarò; "Sin dall'inizio abbiamo compreso che solo la preghiera poteva produrre i frutti sperati e voluti. Durante questi ultimi due anni, migliaia e migliaia di persone, e tra di esse un gran numero di contemplative hanno pregato e digiunato perchè questo Ritiro sia benedizione e rinnovamento non solo per i sacerdoti present, ma per quelli di tutto il mondo.

Sopra: Il p. Forrest, della Pr. di Baltimora, organizzatore del Ritiro.

A destra: Ogni giorno Ora Santa nella Basilica di S. Pietro.





L'orario giornaliero del Ritiro era il seguente: Al mattino dalle 9 alle 11.30, preghiere, canti, conferenze. Dopo una breve pausa per il caffè tutti nella Basilica di S. Pietro per l'Ora Santa da mezzogiorno all'una. Subito dopo pranzo al sacco, in uno dei cortili del Vaticano. La seconda riunione durava dalle 14.45 alle 16.30. Alle 17.45 Messa concelebrata che durava a volte fino alle 19.30.

Tra gli oratori e conferenzieri di prestigio:

- Il Card. Suenens, Belga. Tema svolto: Lo Spirito Santo, dono di Gesù Cristo.
- Il p. Raniero Cantalamessa, cappuccino e predicatore apostolico ci ha parlato due volte: Non ci decidiamo ad essere santi. Pregare e celebrare la liturgia dell'Eucaristia.
- Il Card. Bernardino Gantin, Africano, Prefetto della Congregazione dei Vescovi svolse il tema:

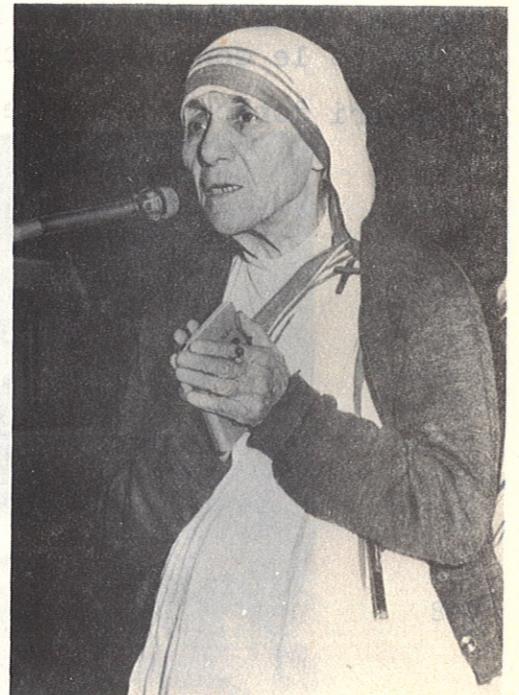
" La gioia della croce."

- Mons. Valeriano O'Souza, indiano, conosciuto anche come il Vescovo chitarrista ci ha presentato la Vergine come dono, fattoci da Cristo.
- Però il tempo forte del Ritiro è stato costituito dal duplice intervento della M. Teresa di Calcutta: "Il popolo di Dio desidera avere sacerdoti Santi " E ha lasciato come consiglio: " Affidarsi a Maria, madre di tutti i Sacerdoti."
- La chiusura del Ritiro ha avuto luogo nel pomeriggio del 9 ottobre, con la Messa concelebrata con il Papa nella Basilica di S. Pietro. Il Papa ha tenuto un'omelia profondamente teologica sulla santità del sacerdote.

La processione di più di 6.000 sacerdoti dalla Sala Paolo VI alla Basilica di S. Pietro era lunga più di un chilometro e mezzo.

Sopra: Il Cardinale Suenens, che ha ottenuto a che il Ritiro si svolgesse nella Città del Vaticano.

A destra: La Madre Teresa di Calcutta, mentre parla della santità dei sacerdoti e della fiducia che questi devono avere in Maria.



## Breve Notiziario

Il Segretariato Generale della Formazione ha organizzato due corsi sulle nostre Costituzioni. Il primo in italiano dal 7 al 31 gennaio, a Roma. Vi hanno partecipato 36 congregati di 14 Province di Europa, America del Nord, e America del Sud. Responsabili del corso i PP. Ferrero, Raponi, Theodule Rey Mermet e Majorano. Il secondo ha avuto luogo a Dublino dal 3 al 22 febbraio per 35 congregati dell'America del Nord e del Sud, Europa, Asia, Africa e Australia. Responsabili i PP. John O' Donnell, Hans Schermann, Samuel Boland, e Ronald McAinsch. Tutti sono rimasti contenti dei risultati: è stato suggerito che si diano corsi simili in altre regioni della Congregazione.

Due morti provocati dalla violenza: Il 19 febbraio in Salta (Argentina), un ladro nervoso ha ferito mortalmente con pistola il p. Hans Brixius, di 73 anni, dopo avere rubato a un altro Padre nella sala comune, l'equivalente di un dollaro e mezzo (1.500 lire). Il p. Brixius ritornava dall'aver portato la comunione a un sacerdote infermo. Proveniva dalla cattedrale dove aveva esercitato il ministero della confessione. Quando si imbattè nel ladro. Similmente in un giorno di febbraio due uomini si sono introdotti nella nostra casa di Fresno in California, Pr. di Oakland e colpirono brutalmente i PP. Tobine Brady: il p. Tobins, quando era in via di guarigione per i colpi ricevuti, è morto un mese dopo, per crisi cardiaca.

Dal 4 al 6 marzo ha avuto luogo la seconda Assemblea biennale dell'Accademia Alfonsiana sul tema: "Il problema del nuovo nella Teologia morale". Molto pubblico, specialmente nelle Tavole Rotonde: Eutanasia e suicidio, Economia e morale.

Dal 10 al 22 febbraio, sei nostri canonisti hanno sottoposto ad esame per l'approvazione gli Statuti di 56 Province e Vice Province. Il Capitolo Generale del 1979 aveva chiesto che una commissione di periti esaminasse se gli Statuti (Vice-) Provinciali erano conformi alle Costituzioni, agli Statuti Generali e al nuovo Codice di Diritto Canonico. Duro lavoro. Subito e al completo poterono essere approvati gli Statuti di tre Province: gli altri hanno necessità di ritocchi, quasi sempre di poco conto, la maggioranza dovuta al nuovo codice di D.C. Nella foto sotto, da sinistra a destra i PP. Bruno Primetshofer, Manuel Roberto Dos Santos, Esteban Mtz. Marcos, John Ruef, Ignaz Dekkers e Sean Cannon. Le (Vice-) Province hanno ricevuto le conclusioni, che sono state approvate dal Governo Generale.

I nostri dottori della legge con i 56 Statuti da esaminare.

